Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 24 novembre** — **Numero 273**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con odierno decreto, ha nominato Presidente del Senato del Regno per la prima Sessione della 24ª Legislatura S. E. il Cavaliere Avv. Giuseppe Manfredi, e Vice Presidenti i Senatori sigg. Comm. Dott. Pietro Blaserna, Marchese Emanuele Paternò di Sessa, Antonio Cefaly, e Comm. Avv. Giannetto Cavasola.

Sua Maestà il Re, con decreto in data 24 novembre volgente, su proposta di S. E. il Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, si è compiaciuto nominare Senatori del Regno i signori:

Bergamasco Ing. Eugenio, ex-Deputato al Parlamento.
Caravita Giuseppe, Principe di Sirignano.
Carissimo Nob. Avv. Gennaro.
Cipelli Avv. Vittorio, ex-Deputato al Parlamento e Presidente del Consiglio Provinciale di Piacenza.
Cocchia Prof. Enrico, Membro della Società Reale di Napoli e già Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.
Cornalba Avv. Giuseppe, ex-Deputato al Parlamento.
Della Torre Dott. Luigi.
De Lorenzo Prof. Giuseppe, Membro della Società Reale di Napoli.
Diena Avv. Adriano, Presidente del Consiglio Provinciale di Venezia.
Ferraris Prof. Carlo, ex Ministro, Socio della R. Accademia dei Lincei e del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.
Ferraris Dott. Maggiorino, ex-Ministro.
Forlanini Prof. Carlo, Membro del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.
Frassati Avv. Alfredo.
Gatti Prof. Girolamo, ex-Deputato al Parlamento.
Gioppi Conte Avv. Cesare, Presidente del Consiglio Provinciale di Mantova.
Lanza Pietro Principe di Trabia, ex-Deputato al Parlamento.
Marchiafava Prof. Ettore.
Niccolini Di Camugliano Marchese Eugenio.
Pagliano Salvatore, Procuratore Generale della Corte d'Appello di Napoli.
Paternò Giuseppe Principe di Sperlinga dei Manganelli.
Perrone Emilio, Presidente del Consiglio Provinciale di Foggia.

Pullè Prof. Francesco Lorenzo, Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.
San Donnino Avv. Pier-Luigi, Presidente del Consiglio Provinciale di Modena.
San Severino Carlo, ex-Deputato al Parlamento.
Talamo Ing. Edoardo.
Tittoni Romolo.
Tivaroni Enrico, Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia.
Triani Prof. Giuseppe, già Presidente del Consiglio Provinciale di Modena e Membro della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena.
Visconti-Modrone Duca Uberto.

Sua Maestà il Re, con decreti in data d'oggi, ha nominato Ministro delle Poste e dei Telegrafi l'On. Avv. Gaspare Colosimo, Deputato al Parlamento, Sotto Segretario di Stato per le Colonie; ha accettato le dimissioni dalla carica di Sotto Segretario di Stato per la Marina rassegnate dall'Ing. Eugenio Bergamasco ed ha nominato alla carica stessa l'On. Avv. Augusto Battaglieri, Deputato al Parlamento, Sotto Segretario di Stato per le Poste e i Telegrafi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1266 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto n. 14, in data 27 gennaio 1913, che modifica la cinta e la tariffa daziaria in Napoli;

Visto l'art. 2 della legge 25 giugno 1913, n. 757;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tabella *B*, annessa al Nostro decreto n. 14, in data 27 gennaio 1913, è sostituita dalla tabella allegata al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà comunicato al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

Facta.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

TABELLA

Da Mergellina a Coroglio fino allo sbocco del fosso di scolo dell'Ilva sotto al « ponte dei Tedeschi », la cinta daziaria è costituita dal lido del mare.

Dallo sbocco a mare del suddetto fosso, la cinta segue il corso del fosso stesso fino all'incontro della via Campegna; prosegue indi per il lato destro della detta via Campegna fino alla vecchia Piazza d'Armi, includendo il gruppo di case del poligono, recinge poi il poligono Vittorio Emanuele III e successivamente seguendo la via Campegna verso il villaggio di Fuorigrotta, traversa con rettifilo la proprietà Mandara, fra i due passaggi della proprietà stessa, raggiungendo piazza Pilastri.

Da questa piazza la cinta segue per breve tratto la via per Bagnoli ed attraversando il fondo Sangiovanni, passa da via Pilastri a via Agnano vecchio; seguendo il lato destro di detta via raggiunge la stazione « Taverna delle Rose » della ferrovia Cumana, prosegue lungo il lato destro del tronco ferroviario, raggiunge la via Giacomo Leopardi, percorre il lato sinistro di detta via, risale verso il camposanto di Fuorigrotta, s'interna per la via Canzanella fino al confine della Masseria Rispoli e lungo il confine medesimo sale sulla via comunale al trivio Loggetta.

Dalla Loggetta la cinta daziaria, seguendo il lato destro della strada comunale Agnano-Miano, raggiunge il ponte di Soccavo e successivamente la casa di proprietà Sommella Luigi della contrada Pigna; recinge con linea retta alle spalle - lato nord - l'abitato di detta contrada e sbocca sulla via comunale, precisamente presso il piccolo ponte ivi esistente.

Traversata detta via, la cinta segue il lato sinistro della via Canapi, passa posteriormente alla villa Curcio e raggiunge l'attuale cinta al principio della Cuparella Sgambati, proseguendo per la cinta attuale fino al punto in cui questa dal Cavone di San Rocco risale sulla strada.

Seguendo poi il detto Cavone incontra dapprima il piccolo ponte che conduce alla proprietà detta « o Maranese », successivamente il grande ponte di Miano, ed abbandonando il Cavone stesso risale sul ponte dal lato sinistro.

Prosegue poscia, percorrendo il lato sinistro della via comunale, sino al quadrivio di Miano, raggiunge il vicino ponte omonimo, e seguendo la Cupa Santa Cesarea, volta a destra, e, dopo avere incluso il camposanto di Miano passa a destra della prima casa di Mianella, prosegue pel corso Mianella e, seguendone il muro a sinistra, scende per la rampa che conduce alla chiesa Madonna del Cavone, che lascia a destra per riallacciarsi all'attuale cinta daziaria al muro del Bosco Reale di Capodimonte.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1280

Regio Decreto 26 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi alle proprietà fondiarie adiacenti all'opera di fortificazione del Dossaccio ed allo appostamento Le Motte, Bormio.

N. 1282

Regio Decreto 30 ottobre 1913, col quale, sulla proposta

del ministro degli affari esteri, il R. Consolato in Aden è soppresso; i RR. Consolati di 2ª categoria in Düsseldorf, Mannheim, Panama e Säarbrucken sono elevati alla 1ª categoria; sono istituiti vice Consolati in Aden, Aidin, Geddà e Tripoli di Soria; è istituito un posto di addetto consolare presso il R. Consolato in Parigi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1913:

Lavizzari Michele, capo d'ufficio a L. 3400 dal 1° marzo 1913, con decreto Ministeriale 14 luglio 1913 è stata revocata la promozione a L. 3400 conferitagli col 1° giugno 1913.

L'avanzamento allo stipendio di L. 1450 conferito col decreto Ministeriale 18 marzo 1909 all'ufficiale d'ordine Bruni Bruno, con effetto dal 16 febbraio 1909, è stato retrodatato al 1° gennaio 1909.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1913:

Pietromarchi Lorenzo, capo d'ufficio a L. 3400, dal 1° maggio 1913.
Fasulo cav. Francesco, primo segretario a L. 4500, dal 1° luglio 1913.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1913:

Da Corte cav. Paolo, primo segretario a L. 4000, dal 16 luglio 1913.
Zuppone cav. Giuseppe, primo segretario a L. 4000, dal 1° luglio 1913.
Francese Giuseppe, segretario a L. 3500, dal 1° luglio 1913.

Capi d'ufficio a L. 4000, dal 1° luglio 1913:
Falzacappa Paolo — Loria Fortunato — Tartagli Egisto — Nanni Augusto — Fiorini cav. Pio — Caldera Giorgio.

Capi d'ufficio a L. 3800, dal 1° luglio 1913:
Rastrelli Cesare — Frati Alessandro — Forcina Antonio Bernardo — Pierni Carlo — Atti Giuseppe — Stabarin Aroldo — Mezzabarba Giovanni — Saracco Pietro — Quarra Paolo fu Edoardo — Bianchi Giuseppe.

Carione Carlo, capo d'ufficio a L. 3800, dal 7 luglio 1913.
Rossi Ettore, capo d'ufficio a L. 3400, dal 5 luglio 1913.

Capi d'ufficio a L. 3400 dal 1° agosto 1913:
Cardelli Virgilio — Zattara Giuseppe Vittorio.

Capi d'ufficio a L. 3400 dal 1° luglio 1913:
Cardinali Ciro — Tangor Francesco — Fallagrassa Umberto — Cretoni Ettore — Ponselè cav. Egisto — Perrucci Ernesto — Caldara Filippo.

Montinari Eugenio, primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 1° luglio 1913.
Toppi Domenico, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dal 16 luglio 1913.

Primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° luglio 1913:
Piccoli Pietro — Bagna Giuseppe Morizio — Brignone Giovanni — Chiolini Enrico.

Primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° luglio 1913:
Sarcone Giuseppe — Carella Federico — Binarelli Giunio — Lupetti Benedetto — Cambi Alberto — Pergolani Antonio.

Primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1° luglio 1913:
Faraglia Domenico — Carrozzo Luigi — Bodini Alfredo.

Dal Corso Giovanni, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000 dal 16 luglio 1913.
Di Flora Vincenzo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000 dal 17 luglio 1913.
Merlino Amadio, primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dall'8 luglio 1913.

Primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° luglio 1913:
Vaselli Adamo — Giannini Giovanni — Badessi Giovanni — Turi Geremia — Nuvoloni Giulio — Calefati Gaetano — Bussa Luigi — Canali Ulisse.

Beer Amedeo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 dal 16 luglio 1913.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2700, dal 1° luglio 1913:
Errani Archimede — Sciamarelli Giovanni — Del Prete Rodolfo — Fischetti Nicola — Raspi Vittorio — Maragliano Tito — Aurili Augusto — Procenzano Paolo — Cenciarini Enrico — Luglio Alessandro — Crolla Carlo — Tebaldini Achille — Motta Eugenio — Petraglia Vittorio — Rossi Nestore — Graziadei Luigi — Ciollaro Edoardo — Lacca Cesare — Cavaniglia Francesco — Gaudenzi Alfredo — Trevisan Roberto.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2400, dal 1° luglio 1913:
Borello Bernardo — Perilli Francesco — Salerno Marco — Canali Corrado — Nardi Domenico — Domini Lorenzo — Fusco Raffaele — Robba Giuseppe — Spinosa Gaetano — Provvisier Alfredo — Bianchini Ettore — Ranzini Luigi — De Giorgio Giorgio — Tartaglini Salvatore — Porta Eugenio — Socci Mario — Foglietti Federico — Biagi Francesco — Marchi Emilio — Varola Giuseppe — Cavallo Emilio — Galateri di Genola Carlo — Vitta Adolfo — Conserva Ezio — Ancona Giuseppe — Vallone Arturo — Sbragia Tancredi Napoleone — Santarelli rag. Domenico Antonio — Crisari Umberto — Bertè Camillo — Cotticelli Vincenzo — Rovello Ezio — Capra Evasio — Savona Francesco — Bozzola Domenico — Crocetta Incoronato — Nigra Guido — Paoletti Adamo.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2400, dal 16 luglio 1913:
Timarco dott. Gaetano — Testa Giuseppe.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2100, dal 1° luglio 1913:
Viotti Paolo — Ferretti dott. Vittorio Amedeo — Angelozzi ragioniere Francesco — Molinari rag. Ugo — Caiola Vittorio — Finazzi Arturo — Di Porto Samuele — Cesari dott. Camillo — Bigi Natale — Tommasini Luigi — Riso rag. Luigi — Carnevale Giuseppe — Leone dott. Aristide — Diotallevi Ivo — Livi rag. Enrico — Santini Giuseppe — De Felicis rag. Angelo — Acquarone Giovanni — Epifanio Antonio — Serra rag. Vincenzo — Scimone rag. Rosano — Alberini Francesco — Mariotti rag. Reginaldo — Ricoveri Giulio — Chiarvetto Carlo — Parodi Antonio — Grisolia Alberto — Rivera Adelio — Bernori rag. Mario — Silvestri Quirino — Sbrocca Alberto — Barbieri Luigi — Calì Oreste — Iengo Ettore — Spagnoli Luigi — Da Re rag. Antonio — De Lima-Souza Michele — Bavelloni rag. Oronte — Niccoli Alberto — Prandi Renzo — Lemmi Giuseppe — Greci Arturo — Ricchi Romolo — Sassoli rag. Arnaldo — Tonini Giacomo — Fiocca Zaverio — Manzella rag. Gesualdo — Jatta rag. Francesco Paolo.

Viglietti Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, dal 16 luglio 1913.

Ufficiali postali telegrafici a L. 1800, dal 1° luglio 1913:
Rossetti Rolfo — De Maria Mario — Morieri Ezio — Venicchio Pompeo — Ubaldi Ugo — Balsamo Salvatore — Sanna Tamaso — Mussi Paolo — Albiero Guido — Tranfo Felice Alberto — Capello Giuseppe — Mucci Ernesto — Rolfi Giovanni Antonio — Durantini Ernesto — Lo Verde Salvatore — Santoro Francesco — Vaccaro Umberto Leone — Spicuglia Sebastiano — Moro Vincenzo — Vannucci Fabio — Moroni Enrico.

Ausiliarie a L. 1950 dal 19 luglio 1913:
Comune Giulia, nata Tognini — Bonora Maria Carmela, nata D'Esposito.

Ausiliarie a L. 1700, dal 1° luglio 1913:
Morini Ersilia, nata Costantini — Rinaldi Augusta, nata Fedozzi — Canci Oliva — Caracciolo Eufemia, nata Cartocci — Bises Claudia, nata Sestieri — Costantini Giuseppa, nata Martori — Gian-

nuzzi Fidelia — Nicoletti Alessandrina — Todrani Ines, nata Pro — Furlini Maria — Pozzesi Egle — Salvini Teresa — Cavallini Maria — Inguaggiato Maria Giuseppa — Cangini Cesarina, nata Falcioni — Coda Lucia — Amato Luisa — Simonetti Consuelo, nata Crini — Fabbris Maria, nata Fenoglio — Chelazzi Giuseppina, nata Fuochi — Carrino Giovanna, nata Lombardi — Corso Giulia — Bini Amina, nata Landi — Sabucchi Elena — De Luigi Matilde, nata Masetti — Poletti Petronilla — Tolentino Giovannina — Fratellini Enrica — Mascherpa Virginia — De Bernart Rosa, nata Di Giorgio — Rubino Ippolito, nata Amadei Fornasari — Landi Candida — Anastasi Enrica — Aleotti Neria — Ferone Giuseppina — Evangelisti Rosilde, nata Luchetti — Giannini Giulia — Canepa Teresa — Porta Orsola, nata Macchione — Panucci Maria — Tardani Adele — Lolli Emma, nata Lodolini — Capece Emma, nata Lunati — Perrotta Giuditta, nata Pelo — Damiani Lucia, nata De Gasperi — Lotti Maria Emma.

Castelli Giuseppina — Barera Argia — Colombano Lucia — Aiala Antonina — Bivona Giuseppa — Bonezzi Bice — Battisti Amalia — Dalmasso Ermenegilda nata Romeri — Marinoni Maria nata Lolli — Osimo Olga — Burra Maria nata Banello — Beltrami Enrichetta — Longhi Luce — Pasti Odica — Rossi Rosina — Campanini Serafina nata Grandi — Gialinà Giselda nata Giordani — Deciccio Italia — Bosisio Ercolina nata Ravetta — Luino Giovanna Redenta — Bachi Gemma nata Ottolenghi — Trambusti Olga Lidia — Pellegrineschi Zeny nata Pesci — Gottardi Agnese — Rolando Annetta — De Preto Carolina — Vercelli Zaira nata Bresciani — Carrà Corinna nata Sarto — Sarrini Pierina — Gissi Domenica nata Dell'Orco — Governale Caterina nata Motterlini — Bassoni Serafina nata Carnevali — Monti Leopoldina nata Crippa — Puglisi Giuseppa nata Ugazzi — Ventolino Nicoletta — Negri Francesca — Castelli Rosa Marcellina nata Aschieri — Agostini Angelica nata Bianconi — Bottoli Cristina — Radaelli Rosa — Vaccari Antonina nata Giammarco — Palica Maria — Maffucci Ida nata Caratti — Rolleri Anna nata Pagan — Renier Lina nata Zanon — Piazza Giuseppa nata Martana — Pedicini Ermelinda nata Linger — Errigo Eva nata Magrini — Buttafuoco Ida nata Cali — Benanti Ada nata Bongianni — Corrado Serafina nata Robustelli — Scalvinelli Rosa — Della Ricca Giuseppina nata Raselli.

Carcò Agrippino, ufficiale d'ordine a L. 2200 dal 1° luglio 1913.

De Mori Angelo, ufficiale d'ordine a L. 2100 dal 16 luglio 1913.

Maestrello Attilio Angelo, operaio meccanico a L. 1750 dal 22 luglio 1913.

Cornazzani Ferruccio, allievo operaio meccanico con la diaria di L. 2,50 dal 3 luglio 1913.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1913:

Ai sottodescritti segretari a lire 4000 è stato concesso un aumento sessennale, nella misura di lire 400 a decorrere dal 1° luglio 1913, elevandosi così il loro stipendio ad annue L. 4400:

Alessandrini Aurelio — Berzovin Carlo — Talice cav. Edoardo — Marzari Angelo — Campanella Francesco — Baglivo Vincenzo — Marchi Giuseppe — Mattone Luigi — Bedoni cav. Filippo — Semeraro cav. Domenico — Petit Giuseppe — Cattaneo Pietro — Filippi Bartolomeo — Brizzolara Cesare — Montanari cav. Ignazio — Ciarpella Luigi.

Ai sottodescritti capi ufficio è stato concesso il primo aumento sessennale sullo stipendio di L. 400 nella misura di L. 4000 annue, a decorrere dal 1° luglio 1913:

Conte Enrico — Toccafondi Giuseppe — Rossi cav. Ernesto fu Vincenzo — Galli Domenico — Betti cav. Carlo — Prandi cav. Adolfo — Lunazzi Pietro — Giampietro Michele — Pini Francesco — Peano Michele Giovenale — Buffoni Pietro — Crespi Edoardo — Bobbiese Enrico — Persico Paolo — Rizza Carmelo.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1913:

Ai sottodescritti operai meccanici a L. 2000 è stato concesso l'aumento sessennale nella misura di L. 200 annue per ciascuno a decorrere dal 1° luglio 1913:

D'Angelo Gennaro — La Bella Letterio — Conigliaro Carlo.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1913:

Primi segretari a L. 3000 dal 1° luglio 1913:

Tallone Luigi — Bordoni Lilla Alfredo — Neroni Candido — Castaldi Dante.

Bargellini Carolina, primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 29 luglio 1913.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1913:

Grazioli Attilio, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 dal 16 aprile 1913.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1913:

De Silla Michele, primo segretario a L. 3500 dal 2 agosto 1913.

Vatteroni Giovanni Attilio, primo segretario a L. 3500 dal 1° agosto 1913.

Capi d'ufficio a L. 3800 dal 1° agosto 1913:

Palamidessi cav. uff. Emilio — Balmas Alessandro — Lolli Ghetti Domenico.

Della Verde Guido, primo ufficiale postale e telegrafico a L. 3000 dal 19 agosto 1913.

Primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° agosto 1913:

Traballesi Giuseppe — Pasquali Ignazio — Olivo Luigi — Sommacampagna Emilio — Longhi Ettore — Carpi Luigi — Banchelli Eugenio.

Da Re Ercole, primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 14 agosto 1913.

Primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1° agosto 1913:

Grasso Salvatore — Profumi Carlo — De Santis Vincenzo — Crispo Grillo Vincenzo — Pucci Francesco Paolo Placido — Zoppi Umberto — Obicini Angelo Umberto — Guerra Aleardo — Malato Giuseppe — Morvillo Giacinto — Rovello Salvatore — Capella Giovanni — Di Giovine Giovanni — Morvidi Ausonio — Silvestri Arturo — Marchi Osvaldo — Dacò Ercole.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 1° agosto 1913:

Saini Giuseppe — Capetta Attilio.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° agosto 1913:

Morelli Paolo — Mazzoni Ercole — Cappiello Giuseppe — Magioncalda Carlo — Silipo rag. Antonio.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1913:

Ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° agosto 1913:

Sanarica Carlo — Todisco Giuseppe — Pipino Andrea — Tirone Francesco — Mirenghi Giuseppe — Baralis Mario Pietro.

Ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° agosto 1913:

Rossi Emilio — Nuti dott. Mariano.

Ausiliarie a L. 2200 dal 7 agosto 1913:

Massoni Rosa — Lorusso Eugenia nata Malinconico.

Monteleone Anita nata Contri, ausiliaria a L. 1700 dal 1° agosto 1913.

Ufficiali d'ordine a L. 2200 dal 7 agosto 1913:

Maddalone Raffaele — Casarini Leonida — Magagnini Giovanni — Di Francesco Guglielmo — Jenne Angelo — Colombo Enrico — Listorti Domenico — Bracci Cambini Antonio — Pace Rodolfo — D'Angelo Raffaele — Basetti Evaristo — Martinez Giovanni — Bergamaschi Guglielmo — Clementelli Onofrio — Luppi Amedeo — Verber Ernesto — Tommaselli Vincenzo — Panvini Andrea — Jenni Giuseppe — Stainer Vittorio — De Ninno Sebastiano — Egidi Egidio.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1913:

Zuccaro Umberto, ufficiale d'ordine a L. 2100 dal 1° agosto 1913.

Minoli Carlo, ufficiale d'ordine a L. 1900 dal 1° agosto 1913.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

La Perna cav. Raimondi, segretario a L. 4000, collocato a riposo dal 1° luglio 1913.
Moriani Francesco, capo d'ufficio a L. 3400, collocato a riposo dal 1° luglio 1913.
Pierini Luigi, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 1° luglio 1913.
D'Andrea Giacomo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 1° luglio 1913.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

Pollastri Ercole, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 1° luglio 1913.

Con R. decreto dell'8 settembre 1913:

Quaglia Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 22 luglio 1913.

Con R. decreto del 15 settembre 1913:

Ansaloni Vittorio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 settembre 1913.
Picciotto Corrado, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1913.
Virgilio dott. Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1913.
Pucci Aurelio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 agosto 1913.
Tirico Luigi, ufficiale d'ordine a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1913.
Cinque Domenico, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1913.
Torres Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 settembre 1913.
Capra Salvatore, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1913.
Musci Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1500 (in aspettativa), l'aspettativa accordatagli per motivi di malattia è cessata col 15 settembre 1913, ed è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 settembre 1913.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

Maiorca Concetto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 16 settembre 1913.

Con R. decreto del 5 ottobre 1913:

ndri Giuseppe, primo segretario a L. 4000, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1913.
Fedele Donato Amedeo, segretario a L. 2500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1913.
Passalacqua Giuseppe, capo ufficio a L. 3800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1913.
Cantoni Enrico, capo ufficio a L. 3800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1913.
Ferrucci Decio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, in aspettativa, richiamato in servizio il 1° ottobre 1913.
Zanchelli Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1913.
Franzetti rag. Giulio, id. id. a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1913.
Zoppoli Enrico, id. id. a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1913.
Ginnari dott. Raffaele, id. id. a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1913.
Maury Ferdinando, id. id. a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1913.
Gerbino Tommaso, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1913.
Contreras de Ludgard Erasmo, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1913.

Con R. decreto del 5 ottobre 1913:

Toscano Riccardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1913.
Bertona Aurelio, id. id. a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1913.
Dondi Cesare, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1913.
Bellora Mario, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 12 settembre 1913.
Sacchetti Giuseppe, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1913.
Oranges Guglielmo, id id. a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1913.
Berio Gio. Batta, id. id. a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1913.
Ciolli Alberto, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 5 settembre 1913.
Santini Angiolo, id. id. a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1913.
Riggio Gaetano, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1913.
Maglione Adolfo, id. id. a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1913.
Ricci Angelo, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1913.
Lobbio Ferruccio, id. id. a L. 1500, collocato in aspettativa dal 12 settembre 1913.
Sosto Assunta nata Sacchi, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa), richiamata in servizio dal 1° ottobre 1913.
Allario Teresa, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 16 settembre 1913.
Testorio Camillo, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1913.
Gaglio Vincenzo, id. id. a L. 1700, collocato in aspettativa dal 21 settembre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Carlotti Carlo, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe. per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° ottobre 1913.
Gualandri Cesare — Ferranti Ugo, applicati di 1ª classe, sono nominati archivisti di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° ottobre 1913, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

D'Amelio Tobia, archivista di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1° ottobre 1913.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Novelli cav. dott. Giovenale, capo sezione amministrativo di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1911, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1913.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

11ª decade - dall'11 al 20 ottobre 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18,749 (1)	18,785 (1)	+ 14	23	23	—	603	603	—
Media	18,744	18,648	+ 96	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,372,286 —	6,143,984 59	+ 228,301 41	8,400 —	7,918 94	+ 481 06	66,683 —	66,386 07	+ 295 03
Bagagli e cani	316,854 —	299,278 13	+ 17,575 87	440 —	412 06	+ 27 94	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,971,536 —	1,904,666 67	+ 66,869 33	3,460 —	3,276 42	+ 183 58	10,318 —	10,259 42	+ 58 58
Merci a P. V.	8,942,324 —	8,607,263 32	+ 335,060 68	7,700 —	7,259 75	+ 440 25	—	—	—
Totale	17,603,000 —	16,955,192 71	+ 647,807 29	20,000 —	18,867 17	+ 1,132 83	77,000 —	76,645 49	+ 354 51

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 ottobre 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	75,227,202 —	73,468,925 91	+ 1,758,276 09	92,586 —	88,084 65	+ 4,501 35	747,081 —	738,693 34	+ 8,387 66
Bagagli e cani	3,385,530 —	3,221,922 78	+ 163,607 22	4,389 —	4,215 96	+ 173 04	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	17,360,934 —	16,980,680 11	+ 380,253 89	27,460 —	26,082 32	+ 1,377 68	107,419 —	106,347 58	+ 1,071 42
Merci a P. V.	87,262,334 —	85,172,396 27	+ 2,089,937 73	85,065 —	80,981 41	+ 4,083 59	—	—	—
Totale	183,236,000 —	178,843,925 07	+ 4,392,074 93	209,500 —	199,364 34	+ 10,135 66	854,500 —	845,040 92	+ 9,459 08

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,280 31	1,234 45	+ 45 86
Riassuntivo	13,332 07	13,104 01	+ 228 06

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	177058	154 —	Stoffel *Alessandro-Camillo* di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre domiciliato a Bergamo	Stoffel *Camillo* di Giacomo, minore ecc., come contro
»	481398	560 —	Carlo *Gilda-Bianca* fu Marco minore sotto la patria potestà della madre Corradi Camilla ved. di Carlo Marco	Carlo *Bianca-Gilda* fu Marco, minore ecc., come contro
»	304036	35 —	Marino *Assunta-Maria* ed Elvira di Rocco, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Potenza	Marino *Maria-Assunta* ed Elvira di Rocco, minori ecc., come contro
»	602865	1067 50	Giudice *Paolo* fu Francesco, domiciliato in Sapri (Salerno)	Giudice *Pietro* fu Francesco, ecc., come contro
5 %	577869	100 —	Mascarello Natale *fu* Nicolò, dom. in Diana Castello (Porto Maurizio)	Mascarello Natale *del vivente* Nicolò, ecc., come contro
3.50 %	639305	315 —	Darioli *Teresio* fu Antonio, minore sotto la tutela di Romerio Saverio fu Giuseppe	Darioli *Pietro-Giovanni-Antonio* fu Antonio, ecc., come contro
»	78905	10 50	*Chicco* Maddalena ved. nata Morelli fu Domenico, domiciliata in Carmagnola	*Marelli* Maddalena fu Domenico vedova di *Chicco Gio. Battista*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 ottobre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 15 dicembre 1913, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale in Roma, via Goito, n. 1, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 109ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, e passate a carico dello Stato, in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

N. 239 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 1822 attualmente vigenti (R. decreto 26 maggio 1855).

N. 89 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 11179 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 2° semestre 1913.

Con successivo avviso verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° gennaio 1914.

Roma, 25 novembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 novembre 1913, in L. 100,66.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 24 al giorno 30 novembre 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

22 novembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.82 —	97.07 —	97 44 09
3.50 % *netto* (1902)	97.96 25	96.21 25	96 58 34
3 % *lordo*	63.82 50	62.62 50	63 47 56

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Albergo dei poveri in Napoli

R. ISTITUTO PEI SORDOMUTI

Fino al 10 dicembre 1913 è aperto il concorso a tre posti gratuiti, uno per sordomuti e due per sordomute, di patronato ministeriale, da conferirsi presso il R. Istituto annesso al R. albergo dei poveri in Napoli.

Al concorso predetto non possono essere ammessi che i sordomuti nativi delle antiche provincie napoletane.

Le domande dovranno essere trasmesse, nei limiti di tempo sopra indicati, al Ministero dell'istruzione od anche all'Amministrazione del Reale Albergo, unendosi a corredo i documenti che seguono:

a) copia dell'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il settimo anno di età e non ha oltrepassato il dodicesimo, alla data del 10 dicembre 1913;

b) attestato medico dal quale risulti la subita vaccinazione o rivaccinazione od il vaiuolo sofferto, e tutte le indicazioni relative alla sordità, alla buona costituzione organica, alla presumibile attitudine intellettuale a ricevere l'istruzione;

c) attestato municipale di miserabilità;

d) stato di famiglia dichiarato dal sindaco;

e) obbligazione del padre o del legale rappresentante il sordomuto di provvedere al ritiro immediato dell'alunno o dell'alunna, quando ciò fosse richiesto dal Consiglio di amministrazione del Reale Albergo dei poveri, sia per ragioni disciplinari o igieniche, sia per riconosciuta inettitudine a ricevere l'istruzione.

Le istanze non corredate di tutti gli accennati documenti non saranno tenute valide per il concorso.

Napoli, 8 novembre 1913.

Il sopraintendente generale
Pasquale Del Pezzo.

Il segretario generale
De Martino.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Montenegro ha chiuso, per ciò che lo riguarda, il ciclo della guerra balcanica annettendosi quella parte di territorio conquistato che le potenze europee non gli hanno contestato.

In merito si hanno i seguenti dispacci da Cettigne, 23:

Il Re ha proclamato con un *ukase* l'annessione dei territori conquistati e che hanno per frontiera, con la Serbia, la linea fissata dall'ultimo accordo con questo Stato, e, con l'Albania, la linea che sarà tracciata dalla Commissione internazionale.

*** Il proclama Reale relativo all'annessione dei nuovi territori, dice:

« Gli acquisti fatti, quantunque non siano proporzionati ai nostri sacrifici e quantunque siamo stati costretti ad abbandonare Scutari e il litorale conquistato nell'interesse della pace europea e sotto la pressione delle potenze, sono nondimeno importanti e ci permettono di avere fiducia nell'avvenire.

Avremo cura di garantire ai nostri nuovi sudditi la sicurezza delle persone e delle proprietà, una buona giustizia, i benefici dell'istruzione moderna, la libertà religiosa e la libertà di coscienza secondo i principî tradizionali della nostra Casa, considerando tutti come nostri amati fratelli, qualunque sia la loro religione.

Fino alle deliberazioni che prenderà il Parlamento, i territori annessi saranno amministrati secondo le disposizioni del Re, le decisioni del Governo e le leggi esistenti ».

La stampa austriaca ha accolto molto favorevolmente il decreto di grazia firmato dall' imperatore Francesco Giuseppe a favore di Mario Sterle, perocchè essa rileva in questo atto imperiale una riprova degli amichevoli rapporti verso l'Italia.

Il *Neues Wiener Journal*, commentando la grazia, dice:

Le relazioni con l'Italia sono in questi tempi veramente migliorate e sono diventate eccellenti nel ben inteso interesse del predominio dei due Stati dell'Adriatico. Tali relazioni, preziose per le due parti, non debbono essere turbate da quisquilie nè da eccessive suscettibilità. Con un tratto di penna l'Imperatore ha cassato una sentenza che aveva, a suo tempo, prodotto in Italia una penosa impressione. Se si pensa come, contrariamente ad una concezione politica di larghe vedute, il principe di Hohenlohe abbia, a suo tempo, agito intempestivamente emettendo i noti decreti contro gli impiegati italiani del comune di Trieste e ciò quando il generale Caneva veniva così particolarmente onorato dall'Imperatore, allora soltanto si può apprezzare debitamente la saggezza del Monarca, il quale, con perfetto sentimento umano e profonda avvedutezza di Governo, ha restituito alla libertà e alla vita il giovane Mario Sterle.

***

Il *Neues Wiener Tageblatt* si occupa della politica italiana nel Mediterraneo e dice in merito:

La politica italiana, per ciò che riguarda la sua marina nel Mediterraneo, deve tener fissi gli sguardi verso due punti principali cioè: la sua posizione di fronte alle aspirazioni sempre più pronunciate della Francia all'egemonia e la forza navale della Grecia ingrandita, la quale inclina sempre più verso la triplice intesa.

Un ulteriore dispaccio da Vienna, 23, sullo stesso argomento, aggiunge:

L'articolo del *Neues Wiener Tageblatt* rileva l'importanza dell'acquisto della Libia da parte dell'Italia, specialmente per la sua influenza nel Mediterraneo e constata che l'Italia attribuisce con ragione un'importanza più che teorica agli attuali avvenimenti nel Mediterraneo orientale, i quali appariscono abbastanza minacciosi.

Il giornale dichiara infine che il ministro della marina italiana, che l'ardito *raid* nei Dardanelli durante la guerra italo-turca ha reso celebre, non esita ad accelerare quanto più è possibile il completamento della flotta italiana, come la più sicura misura contro ogni possibile eventualità che si possa immaginare per l'avvenire

***

La condotta di Huerta in seno al Congresso messicano, le simpatie delle quali è stato oggetto per parte della popolazione e la sua nuova attitudine politica, hanno cambiato faccia alla situazione messicana, la quale comunque sia per risolversi, non si risolverà certamente come gli Stati Uniti nord-americani credevano di imporre. La situazione è talmente mutata che già si era diffusa la notizia di riconciliazione tra Wilson ed Huerta, smentita però da questo dispaccio da Washington, 22:

Il presidente Wilson e il segretario di Stato Bryan dichiarano infondate le voci sparse al Messico, secondo le quali il governo degli Stati Uniti si preparerebbe a riconoscere il generale Huerta.

Sulla riunione del Congresso messicano si ha dal Messico, 22:

Il Congresso si è riunito a mezzogiorno.

Dopo l'appello nominale il presidente ha dichiarato che non si era raggiunto il numero legale, ciò che non ha suscitato alcuna protesta.

Il Congresso si è quindi aggiornato a domani.

Alcuni vedono in questo aggiornamento il proposito di sciogliere il Congresso. Infatti, secondo la legge, tre aggiornamenti successivi in seguito a mancanza del numero legale, portano automaticamente allo scioglimento della Camera.

Intanto la guerra civile prosegue più che mai cruenta e crudele, ed un odierno dispaccio da New York, 24, dice:

Un dispaccio da El Paso dice che il generale degli insorti Villa assicura che due treni con 1500 soldati federali provenienti da Chihuahua e che si recavano a Juarez sono stati fatti saltare con la dinamite.

Il numero dei morti è enorme.

L'incaglio della R. nave "San Giorgio "

Secondo un comunicato dell'*Agenzia Stefani* l'incaglio della *San Giorgio* avvenne probabilmente per errore nella identificazione dei fari di Capo Peloro e Punta Pezzo e nella accostata per evitare la collisione con un piroscafo che, avvistato nella dritta con rotta convergente a quella della nave, scendeva lo stretto.

Fatta verificare la carena dai palombari, è risultato che la nave poggia per parte del lato sinistro sopra fondo di sabbia ed alga e lato destro sopra uno scoglio.

Sono allagati, ma non completamente, alcuni compartimenti di prua.

L'incaglio, pur essendo di una certa gravità, non mette la nave in condizioni pericolose.

Dirige le operazioni per il salvataggio il contrammiraglio Cagni, coadiuvato dal comandante Cacace, entrambi valenti marinai.

Occorreranno alcuni giorni di lavoro.

Oltre i mezzi già inviati, parecchi dei quali già sono giunti sul posto, è stato ordinato l'invio di altri.

Il porto di Messina offre poi parecchi mezzi dei quali si disporrà se necessario.

L'altra mattina è partito da Messina il piroscafo *Roma*, che invano era accorso e si era adoperato a disincagliare la nave. Vennero, subito dopo i primi tentativi di salvataggio, incominciate le operazioni di scaricamento.

Attorno ai fianchi della nave vi sono due pontoni a biga. Dal lato destro sono state distese le ancore mentre dall'altro si è dato principio allo scaricamento del carbone.

Le operazioni procedono alacremente. Le ultime notizie recano che l'acqua è localizzata nei compartimenti già indicati e rimane stazionaria.

Per coadiuvare le operazioni di disincaglio, oltre le navi *Ferruccio* e *Emanuele Filiberto*, già giunte sul posto, inviaronsi a Messina il *Benedetto Brin* e il *Dandolo*, la nave officina *Vulcano*, i rimorchiatori *Ciclope*, *Titano*, *Ercole* e *Nisida*, i trasporti *Bengasi*, *Verbano* e *Ischia*, la *Vettor Pisani* con le torpediniere *Perseo*, *Sirio*, *Spica*, *Saffo*, *Clio*, *Centauro*, *Cassiopea* e *Calliope*.

Le torpediniere sono destinate per le comunicazioni fra il *San Giorgio* e il continente.

Da Taranto si recò a Messina il pontone biga capace di sollevare 150 tonnellate e da Napoli la cisterna *Eridano*, munita di forti pompe.

A bordo della *San Giorgio* si continua a lavorare intensamente. Le maestranze smontano i materiali che vengono a mano a mano sbarcati dalla nave per alleggerirla, fra cui i cieli delle torri, prodiere dei quattro cannoni da 190 e le munizioni da guerra.

I palombari hanno fino a stamane ripreso le loro operazioni dalla parte della carena destra.

La condizione della nave è invariata e nessuna nuova infiltrazione di acqua si è verificata.

La nave sembra poggiare sul fondo per circa 35 metri di lunghezza nella parte prodiera.

Finchè la nave non sarà opportunamente alleggerita, non verranno iniziate le manovre di disincaglio. Se il tempo si mantiene bello il pronostico è favorevole.

CRONACA ARTISTICA

LA MESSA DI VERDI.

Ieri finalmente si ebbe, all'Augusteo, la vera esecuzione pubblica del capolavoro sacro del grande compositore teatrale, di cui quella di venerdì sera era stata una specie di prova generale, riservata ai privilegiati dell'invito..... e del censo. E l'ampia sala aveva quella imponenza di uditorio che è complemento indispensabile di ogni successo artistico.

Così è superfluo aggiungere che l'esecuzione apparve anche più perfetta e certo più animata per parte degli ottimi elementi che vi contribuivano. Dal primo all'ultimo degli esecutori, tutti portarono intero, volenteroso, entusiastico il proprio concorso, come ad opera che dà la maggior soddisfazione anche a chi ne è attore.

Ma il primo posto nel trionfo spetta alle donne; poichè, fra i *soli*, alle voci femminili il Verdi, con geniale intuito, diede il maggior cómpito in questa sua invocazione a Dio. E le signore Giannina Russ e Virginia Guerrini seppero assolverlo in modo non soltanto inappuntabile, ma con effetto di profonda commozione. Alessandro Bonci e Nazareno De Angelis spiegarono i tesori delle loro voci variamente ma del pari magnifiche e della perfetta scuola. Ottimi i cori sotto la direzione di Alfredo Martino, e al disopra di tutti, con l'intelligenza e l'energia del supremo comando, il maestro Edoardo Mascheroni a capo di quell'orchestra il cui nome è ormai per sè stesso una garanzia e un elogio.

Con tale insieme, ogni parte del sublime lavoro ebbe il rilievo che certo era nel pensiero dell'autore, e produsse così il massimo effetto. Notati specialmente, oltre l'inizio imponente, tempestoso del *Dies irae*, il *Tuba mirum*, il *Recordare*, l'*Ingemisco*, il *Confutatis*; gustato maggiormente il *Domine Jesu*, che è forse il più bel pezzo dell'opera, e il commoventissimo *Agnus Dei*; applauditissimo il *Libera me* con la veemente *Fuga finale*.

Così può dirsi che una interpretazione veramente perfetta abbia posto in degna luce questa che per noi è una meravigliosa umanizzazione del sentimento religioso.

Ben a ragione diceva l'altro ieri l'on. Credaro, nel discorso commemorativo, che Giuseppe Verdi fu nelle sue creazioni sovrattutto umano. Anche nella Messa ciò appare ben chiaro. Paragonando ad essa altre composizioni religiose, si comprende come sia giusto il criterio di coloro che ammettono due qualità di musica sacra. Noi diremmo che quella, ad esempio, del Palestrina e di altri puristi del genere, sia cosa divina che scende in terra a miracol mostrare: questa, invece, del Verdi, come d'altri sommi che trovarono la vena religiosa nella concezione artistica, è la voce della umanità che, attraverso alle nubi dei misteri confessionali, si eleva potente al cielo per portarvi l'espressione varia delle anime pie, come senso di cordoglio o di pace, di terrore o di speranza, di prece o, perfino, di rivendicazione.

*** Domenica prossima 20 novembre, alle ore 15,30, secondo concerto orchestrale diretto dal maestro Antonio Guarnieri.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re è ritornato ieri a Roma, alle 1[illegible],15, in automobile, proveniente da Porto Santo Stefano dove era sbarcato dal R. yacht *Yela*.

Accompagnavano il Sovrano S. E. il generale Brusati e un ufficiale del seguito, e in altra automobile alcuni altri ufficiali della Casa militare di Sua Maestà.

S. M. la Regina ed i RR. Principi hanno fatto ritorno in Roma, da San Rossore, l'altro ieri, col direttissimo maremmano giunto alle 19,15.

Alla stazione, viaggiando S. M. la Regina in forma privatissima, si trovavano soltanto il prefetto, senatore Annaratone, ed il questore, comm. Wenzel.

Fuori della stazione, la folla, accalcata dietro i cordoni di soldati che tenevano sgombra la piazza, calorosamente acclamò S. M. la Regina e i giovani Principi.

L'augusta Famiglia, salita in automobile, si recò alla Reggia.

S. M. la Regina Madre ha inviato il telegramma seguente, in risposta a quello inviato da S. E. il generale Spingardi, ministro della guerra, per l'occasione del genetliaco della Augusta Signora:

« *Bordighera, 20.* — Particolarmente graditi mi giungono oggi gli auguri dell'esercito, cui sono sempre volti il mio pensiero e i miei più fervidi voti di gloria.

Voglia l'Eccellenza Vostra farsi interprete di questi sentimenti e delle mie grazie vivissime.

« MARGHERITA ».

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore austro-ungarico presso S. M. il Re d'Italia, von Merey, è giunto a Roma da Vienna.

All'Università. — Stamane, alla R. Università di Roma, nella grande aula della biblioteca Alessandrina, alla presenza delle LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, delle autorità locali, di numerosi professori e studenti, è stato, nella consueta forma solenne, inaugurato il nuovo anno accademico.

Il rettore magnifico, prof. Tonelli, espose il resoconto dell'anno accademico decorso portando cifre che sono lode al buon andamento e allo sviluppo degli studi universitari. Il discorso di prescrizione venne pronunziato dal prof. Guido Castelnuovo, che, fra la più viva attenzione e applaudito vivamente alla fine, svolse il complesso tema: « Antiche e moderne vedute sulle leggi elettorali ».

Le LL. EE., il rettore e numerosi presenti complimentarono l'oratore.

Domani saranno ripresi i vari corsi di lezioni.

Necrologio. — Una nobile, esemplare esistenza, cara e decorosa al mondo latino, si è spenta ieri l'altro a Parigi, quella di Edoardo Lockroy, ex-ministro della marina francese.

Letterato ed uomo politico, nato a Parigi il 18 luglio 1840, fin dal 1860, manifestò i suoi sentimenti di libertà e di fratellanza andando a raggiungere Garibaldi ed a servire sotto i suoi ordini nella gloriosa spedizione di Sicilia.

Tutta la nobile esistenza dedicò al bene della sua patria e agli studi.

L'Italia, memore e grata al forte che per essa ha combattuto, che sempre alto tenne il pensiero nobilissimo della fratellanza latina, reverente saluta la venerata memoria dell'estinto.

*** Ieri, a Portici, dopo lunga e dolorosa malattia, decedeva una nobile figura di patriota, il comm. Ernesto della Torre, cavaliere del lavoro.

Nativo dell'alta Italia, accorse giovanissimo, appena sedicenne, all'appello di Garibaldi per la spedizione dei Mille, fra i quali fu tra i più arditi e valorosi cadendo ferito a Palermo. E compiuta quella campagna liberatrice del mezzogiorno d'Italia, si domiciliò a Napoli dedicandosi al lavoro e fondando a Portici un sempre florente stabilimento tipografico, pur non mancando di accorrere nel 1866 con Garibaldi nel Trentino, dove rimase gravemente ferito, guadagnandovi la medaglia al valore; e nel 1867 nell'Agro romano.

Amato, stimato, egli godeva una grande popolarità che oggi si esprime con lagrime di sincero cordoglio per la sua perdita.

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto cittadino; e furono una manifestazione sentita, spontanea di reverente affetto.

Servizio telefonico. — Ieri si è inaugurata a Parma la rete telefonica provinciale alla presenza delle autorità e di alcuni deputati.

Hanno parlato il presidente della Camera di commercio, Tito Campanini, il prefetto, comm. Ferrari, l'assessore, avv. Olivieri, e il conte Cattaneo, per la Società telefonica italiana.

Indi, a mezzo di apparecchi collocati nella sala, le autorità hanno inviato auguri a tutti i sindaci della Provincia.

La Camera di commercio ha poi offerto lo champagne.

R. Accademia medica. — Ieri, nella sede della benemerita Accademia, ebbe luogo una importante seduta scientifica, sotto la presidenza del prof. Marchiafava.

I chiari professori Gaglio e R. Campana svolsero importanti temi.

Istituto internazionale di agricoltura. — È uscito il numero di novembre del *Bollettino di statistica agraria* edito dall'Istituto internazionale d'agricoltura. Esso contiene le tabelle riguardanti le colture dei cereali, del lino, della barbabietola da zucchero, della vite, del tabacco e del cotone coi più recenti dati delle superficie coltivate e delle produzioni ottenute nel 1913 nei paesi dell'emisfero settentrionale.

Alle tabelle statistiche riguardanti i raccolti del corrente anno seguono le notizie sui lavori preparatori e sulle semine dei cereali d'inverno nei paesi dell'emisfero settentrionale. Esse si sono effettuate, in generale, in buone condizioni in Germania, Austria-Ungheria, Belgio, Gran Bretagna e Irlanda, Svizzera, Giappone ed Egitto, sono un poco in ritardo, essendo state ostacolate da un periodo di eccessiva siccità in alcuni paesi più meridionali, come in Italia, Rumania, Algeria e Tunisia.

Il *Bollettino* contiene poi alcuni dati delle più recenti statistiche del bestiame, eseguite in Spagna, Inghilterra e Galles, Ungheria e termina colle solite tabelle delle importazioni e delle esportazioni dei principali cereali e del cotone, degli stocks visibili e dei prezzi quotati sui principali mercati.

Nella Libia. — Un violentissimo incendio, scoppiato il 22 a Bengasi, nel bazar, ha distrutto alcuni negozi e ne ha danneggiati altri.

Il fuoco è stato domato grazie al pronto ed attivo intervento dei soldati.

Ha presenziato l'opera di estinzione al governatore, generale Ameglio.

Tasse municipali. — Il municipio di Roma avvisa che il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici per l'anno 1913, compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio è ostensibile all'albo pretorio (ufficio comunale delle tasse, posto in via del Campidoglio n. 10, p. 3°) per lo spazio di giorni 8 a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse e vi rimarrà esposto in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 15, compresi i giorni festivi, nei quali l'orario però è limitato dalle 9 alle 12.

Marina militare. — Sono giunte a Porto Said la corazzata *Roma* e quattro controtorpediniere.

Il 26 lasceranno quel porto.

Marina mercantile. — L'*Ancona*, della Società Italia, è giunto a New York. — L'*Umbria*, della Veloce, è giunto a Buenos Aires. — Il *Duca di Genova*, id., è partito da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Città di Torino*, id., ha proseguito da Dacar per

Santos e l'Argentina. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tangeri per Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha proseguito da Santos per Las Palmas e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 22. — Il bilancio ordinario dell'Impero per il 1914 si equilibra per le entrate e per le spese in 3.403.111.871 marchi, con un aumento di 174.387.044 su quello dell'anno scorso.

Le spese militari derivanti dalle leggi votate nel 1913 ammontano a 152.782.119 marchi per le spese ordinarie ed a 269.820 871 marchi per le spese straordinarie non rinnovabili.

Sono destinati all'armotizzazione del Debito pubblico 68.383.399 marchi.

Si provede che si ricorrerà ad un prestito per ottenere la somma di 17.697.160 marchi, mentre l'anno scorso fu concluso un prestito per 139.151.330 marchi.

Le spese ordinarie del bilancio ammontano a 2.162.921.095 marchi, con un aumento di 213.161.950 marchi, di cui 871.305.789 marchi con un aumento di 96.420.503 marchi, sono destinati all'esercizio e 221.062.817 marchi, con un aumento di 23.266.274 marchi, sono destinati alla marina.

Le spese non rinnovabili si elevano a 740.090.576 marchi, con una diminuzione di 387.549.012 marchi in confronto del bilancio dell'anno precedente, di cui 344.833.048 marchi, con un aumento di 235.775.909 marchi, sono destinati all'esercito e 237.479.550 marchi, con un aumento di 4.271.499 marchi sono destinati alla marina.

CETTIGNE, 22. — Il Governo montenegrino ha designato il generale Martinovic, ex-presidente del Consiglio dei ministri, come delegato del Montenegro nella Commissione incaricata di tracciare sul luogo la linea di frontiera fra il Montenegro e la Serbia.

Tale linea è già stata determinata in massima nell'ultimo accordo serbo-montenegrino.

PARIGI, 22. — La Legazione di Bulgaria smentisce le voci relative alla imminente abdicazione dello Czar Ferdinando, ed aggiunge che l'ordine e la fiducia regnano in tutto il paese.

DOUAI, 22. — In un colloquio fra i delegati dei proprietari di miniere del Nord e del Pas de Calais e i delegati degli operai coll'intervento del prefetto del Nord per porre fine allo sciopero è stato concluso un accordo, il quale stabilisce che fino alla promulgazione della legge attualmente sottoposta alle deliberazioni del Parlamento non sarà fatto alcun lungo turno e che non sarà proceduto ad alcun licenziamento per l'attuale sciopero.

La Federazione dei minatori del Nord e del Pas de Calais ha pubblicato stasera un manifesto, col quale invita tutti i lavoratori del sottosuolo a riprendere lunedì mattina il lavoro.

VIENNA, 22. — Il Re di Spagna è qui giunto alle 5,50 pomeridiane, ricevuto dall'arciduca Federico e dai membri dell'ambasciata spagnuola.

Il Re si è recato al palazzo dell'arciduca Federico. La folla radunatasi dinanzi al palazzo ha salutato cordialmente il Re. Alle 7, 5 ebbe luogo presso l'arciduca Federico un pranzo, dopo il quale il Re si è recato all'Opera di Corte.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Consiglio dei ministri ha esaminato oggi la questione delle riforme in Asia Minore, il progetto russo-tedesco relativo all'Armenia, la questione dei prestiti e l'ordinamento di navi da guerra.

A proposito dell'Armenia, il *Tanin* spiega che la Russia e la Germania hanno consigliato alla Sublime Porta di assumere ispettori generali esteri. Di fronte al rifiuto della Sublime Porta le stesse potenze hanno domandato la nomina di un solo ispettore generale ottomano con due consiglieri aggiunti nominati dalle potenze e che avrebbero una missione di controllo. Questa proposta è stata respinta.

Il *Tanin* aggiunge che il Governo ottomano non potrà mai ammettere nell'Impero funzionari esteri con una missione di controllo.

LONDRA, 22. — L'Arciduca Francesco Ferdinando partirà il 30 corrente direttamente per Vienna.

LONDRA, 22. — Un dispaccio da New-York al *Daily Mail* annunzia che tre incrociatori nord-americani con una cannoniera si trovano attualmente nel porto di Tuxpan. Sono state prese tutte le misure per sbarcare, in caso di bisogno, duecento marinai e tre mitragliatrici, per proteggere i depositi di petrolio inglesi che i ribelli minacciano di incendiare.

ATENE, 22. — La Camera ha approvato in prima lettura il progetto di ratifica del trattato di pace greco-turco.

LONGWY, 22. — Stasera, verso le 18, a Luguzon alcuni soldati del 18° battaglione cacciatori a piedi lavoravano alla costruzione di un hangar provvisorio in legname, quando questo è sprofondato.

Un soldato è rimasto ucciso e quattordici feriti, cinque dei quali gravemente.

MESSICO, 23. — Gli ufficiali della guarnigione di Ixtapalapai, sobborgo della capitale, sono stati arrestati sotto l'imputazione di complicità in un complotto contro il Governo.

BELGRADO, 23 — Il principe ereditario, di ritorno dalle feste di Monastir, si è fermato a Prizrend e ad Uscub ed è stato accolto ovunque con entusiasmo. Egli giungerà domani a Belgrado.

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito del discorso del conte Berchtold alle Delegazioni, nel quale il ministro ha esposto su quali basi si è appoggiata la politica austro-ungarica durante la crisi orientale, commenta pure le successive dichiarazioni fatte dal conte Berchtold dinanzi alla Delegazione ungherese, e così si esprime:

La costanza manifestata dalla politica austro-ungarica circa alcuni punti del programma ha ugualmente consolidato la triplice alleanza e la triplice intesa. Sembra anzi che la discordanza di vedute fra i due gruppi delle grandi potenze sia considerevolmente diminuita in seguito agli sforzi fatti in comune dai rispettivi rappresentanti diplomatici.

Il conte Berchtold nella sua esposizione ha citato il miglioramento delle relazioni anglo-tedesche come un altro sintomo delle favorevoli condizioni di spirito esistenti in Europa. In quest'ordine di idee, la simpatica franchezza con la quale Kokovtzoff si è espresso verso i rappresentanti ufficiali della Germania circa le questioni che attendono ancora la loro soluzione da parte dei diplomatici, produrrà il migliore effetto dal punto di vista dell'armonia in Europa e da quello delle buone relazioni tra i due imperi vicini.

COSTANTINOPOLI 23. — Il delegato serbo Paulovic continua con la Porta i negoziati per la conclusione della pace.

Tre giornali greci di Costantinopoli sono stati costretti a sospendere le loro pubblicazioni.

TOLONE, 23. — Violenti uragani si sono scatenati stanotte e stamani su tutta la regione ed hanno fatto molto ingrossare i corsi di acqua in parecchi Comuni.

Telegrammi da Plan de la Tour e da Saint Maximin informano che i fiumi hanno straripato per lungo tratto.

Il Counoubrie ha inondato i terreni circostanti. I danni sono rilevanti; numerosi animali sono stati trasportati dalle acque.

LONGWY, 23. — Uno dei soldati rimasti feriti a causa dello sprofondamento dell' *hangar* provvisorio, a Luguzon, è morto. Lo stato degli altri feriti è soddisfacente.

BUCAREST, 23. — Il *Giornale ufficiale* annunzia che il Parlamento è convocato in sessione ordinaria per il 15-28 dicembre.

BELGRADO, 23. — Secondo i giornali, è imminente un rimpasto del Gabinetto Pasic. Oltre al ministro delle finanze, Patchor, ne uscirebbero il ministro della giustizia, Jorichic, e il ministro dei culti, Jovanovic.

SOFIA, 23. — Il Governo dirige ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze, una circolare, la quale espone che, nonostante i suoi passi reiterati, il Governo greco continua a tenere in carcere i prigionieri bulgari in oltraggio agli usi e alle convenzioni internazionali.

Il ministro degli esteri Ghenadieff ha proposto all'incaricato d'affari di Francia di sottoporre la questione all'arbitrato al presidente della Repubblica francese Poincaré, aggiungendo che la Bulgaria accetterebbe in anticipazione e senza alcuna riserva il giudizio di questo alto arbitro.

Il Governo è stato informato che parecchie centinaia di prigionieri bulgari condotti ad Ithaqui sono stati consegnati alla Corte marziale di Salonicco per essere giudicati quali ribelli.

Questi prigionieri sono nati in Bulgaria o nei terreni rimasti sotto la dominazione greca o serba.

Essi hanno servito sotto la bandiera nazionale bulgara nelle file dell'esercito bulgaro e hanno compiuto il loro dovere verso la patria.

Il Governo bulgaro dichiara che considererebbe come un delitto ogni tentativo contro la vita di questi sventurati prigionieri, e le conseguenze di tale delitto ricadrebbero sulla Grecia.

VIENNA, 23. — Il Re di Spagna, che indossava l'uniforme di generale austro-ungarico, si è recato a far visita all'Imperatore a Schoenbrunn. La visita è durata mezz'ora.

Poscia il Re ha assistito alla messa alla Hofburg.

A mezzogiorno il Re ha fatto colazione presso l'arciduca Eugenio.

Alle 14,30 il Re, l'arciduca Federico, l'arciduchessa Isabella, le loro figlie e i loro generi, l'ambasciatore austro-ungarico a Madrid principe di Fuerstenberg e la principessa di Fuerstenberg, si sono recati in treno speciale a Seelowitz in Moravia, ove avranno luogo le cacce, che dureranno parecchi giorni, al Castello dell'arciduca Federico.

MADRID, 23. — Un telegramma ufficiale da Larrache annunzia che una colonna spagnuola ha occupato Sidi Omar, dopo nove ore di violento combattimento. Il nemico è stato respinto con gravi perdite. Gli spagnuoli hanno avuto sei soldati morti e ventisei feriti.

COSTANTINOPOLI, 24. — Si assicura da buona fonte che i delegati turchi e serbi hanno parafato le basi preliminari del trattato di pace.

I negoziati ufficiali cominceranno appena i due Governi le avranno accettate.

Il trattato di pace turco-greco è stato sottoposto alla ratifica del Sultano.

Galib Kemal partirà domani per Atene recando il testo del trattato per lo scambio delle ratifiche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

23 novembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	767.8
Termometro centigrado al nord	11.4
Tensione del vapore, in mm.	7.13
Umidità relativa, in centesimi	71
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	5
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.1
Temperatura minima, id.	6.2
Pioggia in mm.	—

23 novembre 1913.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Germania, minima di 725 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito, specialmente sull'Italia inferiore, fino a 4 mm. in Sardegna; temperatura leggermente variata. Piogge in Piemonte, Lombardia e Liguria; nebbie in Val Padana e sull'Emilia.

Barometro: livellato tra 769 e 770 sul continente, intorno a 768 sull'alto versante tirrenico, minimo di 766 a nord della Sardegna.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'alto Tirreno e alto Adriatico; moderati tra sud e levante sul medio e basso Tirreno, moderati settentrionali sul basso Adriatico. Cielo nuvoloso con piogge nell'alta e media Italia, vario al sud; alto e medio Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dall'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 novembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	14 8	12 2
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	14 3	10 8
Spezia	coperto	legg. mosso	14 8	10 2
Cuneo	piovoso	—	9 5	4 4
Torino	piovoso	—	7 5	3 3
Alessandria	coperto	—	7 8	6 2
Novara	coperto	—	6 2	2 8
Domodossola	coperto	—	8 6	5 4
Pavia	coperto	—	6 1	4 8
Milano	coperto	—	7 4	5 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	8 0	4 0
Brescia	nebbioso	—	6 6	3 1
Cremona	coperto	—	6 3	4 6
Mantova	nebbioso	—	7 4	2 6
Verona	nebbioso	—	6 4	4 4
Belluno	1/2 coperto	—	6 9	0 2
Udine	1/4 coperto	—	9 0	5 0
Treviso	nebbioso	—	8 0	5 2
Vicenza	nebbioso	—	9 8	4 2
Venezia	coperto	calmo	7 4	6 4
Padova	coperto	—	6 7	6 2
Rovigo	sereno	—	6 9	5 1
Piacenza	nebbioso	—	6 7	4 2
Parma	nebbioso	—	5 3	2 9
Reggio Emilia	nebbioso	—	5 4	3 0
Modena	coperto	—	5 9	4 4
Ferrara	nebbioso	—	6 2	4 0
Bologna	nebbioso	—	7 3	5 1
Ravenna		—	—	—
Forlì	nebbioso	—	9 0	5 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	14 5	8 3
Ancona	nebbioso	calmo	13 3	9 9
Urbino	piovoso	—	12 3	5 0
Macerata	nebbioso	—	14 5	7 7
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	16 0	4 8
Perugia	coperto	—	10 8	4 0
Camerino	1/2 coperto	—	11 8	4 7
Lucca	3/4 coperto	—	14 5	6 6
Pisa	coperto	—	16 8	7 8
Livorno	coperto	mosso	14 8	9 8
Firenze	1/2 coperto		14 0	5 8
Arezzo	3/4 coperto	—	13 2	3 6
Siena	coperto	—	12 6	7 7
Grosseto	piovoso	—	16 0	8 5
Roma	3/4 coperto	—	15 6	6 2
Teramo	—	—	—	—
Chieti	1/2 coperto	—	13 0	5 7
Aquila	1/4 coperto	—	10 4	1 1
Agnone	sereno	—	13 5	3 1
Foggia	1/4 coperto	—	17 0	9 0
Bari	1/4 coperto	mosso	15 4	7 0
Lecce	nebbioso	—	17 2	6 6
Caserta	1/2 coperto	—	16 6	8 8
Napoli	1/2 coperto	calmo	16 8	11 1
Benevento	nebbioso	—	16 0	1 5
Avellino	nebbioso	—	12 6	0 4
Mileto	1/2 coperto	—	16 9	5 6
Potenza	3/4 coperto	—	12 3	5 2
Cosenza	sereno	—	16 0	1 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	19 0	2 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	10 6	13 8
Palermo	coperto	calmo	20 6	8 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	17 2	12 8
Caltanissetta	sereno	—	16 5	11 0
Messina	1/4 coperto	calmo	19 0	13 2
Catania	1/4 coperto	calmo	18 5	10 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	3/4 coperto	calmo	21 0	11 0
Sassari	coperto	—	17 4	12 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*